



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Da oggi al 31 Dicembre L. 3.00

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

I GIOVANI E LA POLITICA

Siccome l'argomento è importante e lo si ripete ad ogni occasione, vediamo di dire qualcosa.

Nessuno ha mai detto che il giovane cattolico non deve mai occuparsi di politica. L'uomo, diceva il filosofo, è un animale politico. Come al fanciullo a dottrina dopo d'aver insegnata la vera religione, si parla della religione ebraica, di quella dei protestanti, anche di quella di Maometto, così ai giovani si deve parlare, dopo aver loro detto della società e della vita pubblica, dei partiti che sono pro o contro la vita della società e della religione, o della nazione. Ma altro è l'insegnamento, altro la politica.

Sta il fatto che la pratica della politica (anche la politica buona) ci divide sempre, perché i partiti come partiti, sono in tutte le cose umane e, purtroppo, anche nella religione. Se la politica pratica entrasse nei nostri Circoli, questi si cambierebbero subito in Sezioni di un partito, o di più partiti. Ci sono partiti anche in una compagnia drammatica, e sono la peste.

Dunque: altro è la politica che può essere un ordine di idee buone, ristrette in un partito, altro è far della politica dove l'uomo entra con tutte le sue magagne, e in questo caso non è l'ordine di idee buone, ma la passione, il piccolo o grande interesse, l'ambizione, ecc. ecc.

Per questo, secondo noi, dopo avere esposto ai giovani nelle conferenze le varie classi di idee, di programmi, le varie correnti politiche secondo le quali gli uomini intendono condurre la società, bisogna loro inculcare la massima delicatezza di coscienza, il massimo scrupolo perché si mantengano leali, onesti, giusti e veritieri, senza reticenze senza iningimenti, prudenti sì, come vuole il Vangelo, ma anche semplici. Con questo non vogliamo dire che i nostri giovani sieno minchioni, ma neppure falsi o doppi; che sappiano anch'essi che nelle lotte elettorali il fine non giustifica i mezzi e che non si può far del male per avere un bene. Così avremo le coscienze rette, di diamante, ben tornite, senza incertezze e senza debolezze ma fiere, forti, integre. In questo senso, cioè per ottenere di questi caratteri e di queste coscienze, bisogna parlare della politica e dei partiti al lume della Religione e del Vangelo. come egregiamente ripeteva il Prof. Ellero in una recente nobilissima sua discussione.

GLAUCO

Il riserbo non è ipocrisia; un popolo degenera se gli viene meno il pudore.

Vischer

Il vero progresso della umanità non istà nelle macchine a vapore, ma nella crescente potenza del senso morale, del senso del giusto e del vero.

D'Azeglio

Peste della Patria è la gioventù scioperata, petulante, che s'avvicina fra il teatro, il caffè, la tavola; che legge per ozio; venera e sprezza per moda, e adotta l'opinione della gazzetta che legge.

Cantù

Lettere da Trieste

(Glaucò). Ho fatto una visita al campo trincerato di D. Rubino a Trieste il giorno (tale dei tali) in compagnia di (non posso dire). Sei parrocchie a Trieste, ma la parrocchia di D. Rubino è... la prima; diffatti raccoglie mille fanciulli al giorno. Il programma di D. Rubino è semplice: *Sentire cristianamente ed italianamente*, ed è nemico acerrimo di quella interpretazione: *Lasciate che i fanciulli vadano da sé*. P. Rubino a Trieste è comune come il pane in tavola e si dichiara di tutti amico di guerra e amico di pace, come a lui piacque chiamarsi tale di fronte al nostro Arcivescovo che lo ebbe ospite mille volte durante la guerra. — Altro principio di D. Rubino per il suo Oratorio: *Porta aperta sempre*, e il custode o portinaio è un profuma qualsiasi. Ha raccolto nel 1920 per il suo Albergo di Natale (cristiano) 19 mila lire, sebbene a Trieste erano altri venti o trenta alberi mondani di beneficenza!

Il suo Circolo (120 giovanotti di tutte le classi sociali) prega le orazioni della sera in Cappella alle ore 8 e mezza pom. e si sta poi in Circolo fino alle 10. — Dalle 14 e mezza alle 20 e mezza tutte le Sezioni hanno la loro assistenza in Oratorio. Basti il dire che fra le varie Sezioni, ce ne sono cinque, solo per la drammatica. — Nel 1920 P. Rubino ha dato 300 primi premi di frequenza ai suoi fanciulli che vuol dire 300 vestiti nuovi, 250 premi secondi che vuol dire 250 paia di scarpe (aboliti i tacchi di gomma). Aggiungete una biblioteca di 4 mila volumi.

E veniamo al Teatro.

Le regole fondamentali del Teatro Salesiano di D. Rubino a Trieste, sono queste:

1. Mai non si recita se non si è bene (ma bene) preparati.

2. Mai Teatro a ora tarda, ma sempre dalle 7 1/2 alle 9 in qualsiasi stagione. E sempre piene, basta abituare la gente. E' ciò che desidera anche il nostro Arcivescovo qui, ja noi.

3. Meglio Teatro che non Cine. Anche il pubblico preferisce il Teatro al Cine, come preferisce il Teatro di D. Rubino che non tutti i Teatri di Trieste. (Il buon pubblico, si capisce).

4. In quaresima sempre e soli drammi sacri. (Un sacerdote ha fatto la parte di Gesù nella Trilogia dell'Ucelli - ciò che da tutti non è ammesso per vari motivi).

5. Quasi ogni domenica recita perché... con 5 (cinque) Sezioni di drammatica si può recitare anche ogni sera!

Particolare signficante. Nell'Oratorio non si gioca alle carte mai.

Razzo finale: Anche D. Rubino ha i suoi avversari, ma sono quelli che non lavorano perché... non hanno mai lavorato.

Alla distanza di parecchie settimane delle visite fatte a Padre Rubino, noi furlans mandiamo un plauso ed un augurio fraterno a lui grande padre salesiano e grande italiano e lo preghiamo a tenerci in considerazione per... gli abbonamenti del 1923!

Lo scopo supremo della vita non è la soddisfazione dei nostri desideri; è il compimento del dovere, senza del quale non vi è vera soddisfazione.

E. Di Feuchtersleben

Dov'è la stampa cattolica?

L'«Unità Cattolica» si pone una domanda grave: «Dov'è in Italia, la stampa veramente cattolica; quale efficacia esercita nella vita nazionale; di quali campagne e di quali grandi vittorie essa può oggi andare gloriosa?»

Il giornale fiorentino nel rispondere non intende fare allusioni particolari; ma non dubita di affermare che «manca o non è sufficiente la trattazione, la critica spicciola e munita, la polemica movimentata e agile».

«La cronaca — continua — registra avvenimenti che consigliano una nota, una riserva, un commento, una riprovazione; ma li si lascia correre — forse per amor di quieto vivere — nella veste con cui li sa ammanire anche un foglio non propriamente cattolico. Lo storico ed il filosofo liberale ribadiscono vecchi errori e tentano l'eterno assalto alla verità; ma l'urto viene respinto senza l'ardore di una coscienza convinta, se pure non si gira al largo per evitare il contatto con l'avversario. La letteratura butta al pubblico oscenità che ripugnano, romanzi che concorrono alla decadenza di un popolo; ma la recensione di certi amici, fiacca se non compiacente, cospira all'azione dissolutrice piuttosto che romperne i nervi. L'arte si affaccia alle esposizioni con le brutture d'una età che s'ispira solo davanti alla materia ed al senso; e malintesi preconcetti ne favoriscono il trionfo. Il teatro sanziona la libertà del male ed il diritto a corrompere; ed il giornale che ama chiamarsi cattolico si presta a critiche compiacenti oppure si limita ad enunciare il vecchio allarme che è divenuto ormai un richiamo: «non adatto per famiglie cristiane».

Le cause?

«E' inutile e forse dannoso negare che dal giorno in cui ai cattolici furono dischiusi le porte della politica, la maggior parte dei loro giornali fu irretita nella nuova azione a detrimento di quella franchezza e combattività religiosa che formò la gloria e l'orgoglio dei nostri uomini ed organi migliori».

Chiunque attacca la religione è un malfattore pubblico; perocché l'ateismo è la rovina stessa dello Stato.

Platone

Una lettera che vale un Perù

Raccomando, proto, di scrivere come sta e giace.

Il 17-7-1922

Carissimo

Parocco noi ragazzi del circolo di Cussignacco desideriamo di imparare e se entro la settimana potrebbe venire per poter far qualche cosa.

Tanti saluti i Ragazzi del Circolo Cussignacco

E poi dite, venerandi parroci del Friuli, che i giovani non domandano di essere adunati nel nome di Cristo? - Grazie, ottimo Parocco di Cussignacco, che per la seconda volta mi fate invitare con questo documento e con questa astuzia santa!

Glaucò.

CONFESSIONI SULLA CONFESSIONE

(Da Vita Giovanile)

«PORTA APERTA» è chiamata una istituzione che dovrebbe essere il surrogato, se è lecita la parola, della confessione, trovato dai protestanti d'oltre Oceano.

«PORTA APERTA» non rappresenta altro che il permesso accordato dai pastori ai seguaci di Lutero; che abbiano bisogno di scaricare le loro pene di coscienza, di rivolgersi liberamente a loro recandosi nel loro studio, a consultarli. Ma questo sistema è riconosciuto insufficiente, si vuole la confessione come nella Chiesa Cattolica. Il bisogno è tanto vivo e sentito, che un pastore, il reverendo Sheldon, nella rivista americana *Atlantic* scrive:

«Il pastore protestante deve considerare il principale dei suoi sforzi per attirare i fedeli ai suoi sermoni. S'egli non vi riesce, pure ricorrendo a dei mezzi sensazionali, per esempio il cinema grofo, il suo ministero è nullo».

Quando un consiglio di parrocchia, presso di noi cerca un pastore, mette per condizione che i candidati siano atti ad attrarre il popolo. Il risultato di questa concezione del ministero pastorale è che la chiesa non è considerata che come un luogo dove si possa andare per fare una passeggiata, o per sentire qualcuno a parlare.

Pertanto il popolo reclama qualcosa di più dei discorsi! Egli reclama delle consolazioni, dei conforti e dei soccorsi; ed egli non li trova nelle semplici parole.

Il confessionale cattolico risponde così meravigliosamente ad un bisogno profondo e permanente del cuore umano, che ci si meraviglia che la Chiesa protestante, si sia risolta a rinunciarci. E' ch'ella ha fatto passare la predicazione davanti alla pietà, la carne davanti ai bisogni dell'anima. Se si rimettesse il confessionale nelle nostre Chiese americane, io sono certo che un'era novella si riaprirebbe per la nostra Chiesa o che non si dovrebbe più porre questa questione «Come attirare le masse?».

Commento? zero, basta lo stesso articolo a dimostrare lo sgretolarsi progressivo dell'eresia; e l'affermarsi progressivo della verità che emana dalla Cattedra di S. Pietro.

Noi ne prendiamo nota.

AGLI INVERTEBRATI, AGLI SMIDOLLATI, AI FIFISTI DEL MOVIMENTO NOSTRO, CHE NEL MOMENTO DELLA BATTAGLIA, SI LEVANO IL DISTINTIVO E FINGONO DI NON CONOSCERCI, GRIDIAMO: VIA, TRADITORI, SFIBRATI FIGLI DI GIUDA; i cattolici vincono morendo, vincendo pregando!

La fede è il fondamento della speranza; e non si potrà mai rapirla all'uomo perché non gli si leverà mai il bisogno che ne ha.

Brunetière

L'ordinamento del Circolo

LA BIBLIOTECA

(Continuazione e fine)

I libri della Biblioteca saranno Catalogati divisi in Classi e Sottoclassi. La Classe verrà assegnata in base al tema che trattano; la Sottoclasse designata in base alla età, stato e sesso delle persone cui i libri potranno favorevolmente essere assegnati. Esempio: Classe A: Libri Apologitici; Sottoclasse I^a per adulti; Sottoclasse II^a per giovanetti.

Classe B: Romanzi e Racconti; Sottoclassi I^a per uomini adulti; II^a per signore; 3^a per giovanotti; IV^a per signorine; V^a per ragazzi; VI^a per bambine.

E via dicendo.

Naturalmente questa classificazione si farà quando si avrà un numero piuttosto alto di volumi. Ciò che si potrà avere col tempo se i lettori asseconderanno gli sforzi del Consiglio della Biblioteca.

I libri che servono a formare la Biblioteca, saranno ben presto letti dagli assidui lettori. Ma se furono letti tutti i libri, la Biblioteca avrà formato un fondo di Cassa che potrà servire all'acquisto di nuovi libri.

E siccome la Biblioteca promette bene, il Circolo potrà ben anticipare qualche piccola somma: non ci perderà sicuramente.

Ecco alcuni articoli da inserirsi nel Regolamento della Biblioteca:

Il lettore potrà tenere presso di sé il libro avuto a prestito non più di un mese. E' responsabile della conservazione del volume, e se lo ritorna guasto è tenuto a pagare una multa e l'ammontare del deprezzamento. Se lo ritorna inservibile — è inservibile se al libro manca anche una sola pagina — o non lo ritorna affatto, è tenuto a pagarlo come nuovo. Se il volume fa parte di un'opera in più volumi, è tenuto a pagare l'ammontare del costo di tutta l'opera.

Per ogni volume avuto in prestito, il lettore verserà una quota di tre o quattro soldi. I Soci del Circolo pagheranno metà; pagheranno pure solo la metà i non Soci del Circolo provvisti della tessera della Biblioteca (tessera annua che si farà pagare da L. 1 a L. 2).

I registri della Biblioteca non sono molti, ma tutti egualmente importanti. Perciò sarà cura del Bibliotecario tenerli aggiornati, in piena regola. — Essi sono:

a) Catalogo dei libri. — In questo registro figureranno elencati tutti i libri, secondo la Classe e la Sottoclasse a cui sono assegnati. Ogni libro avrà le seguenti indicazioni: classe, sottoclasse, numero, autore, titolo, editore, edizione, rilegatura, importo.

b) Libro Soci. — Saranno compresi fra i Soci della Biblioteca i Soci del Circolo e le persone provviste della tessera.

c) Libri a prestito. — Il più importante dei registri, sarà tenuto nella massima considerazione. In esso figurerà: N. d'ordine; classe, sottoclasse, numero, autore, titolo del volume; firma del lettore; data della consegna e del ritiro del volume; quota pagata per il prestito.

La firma del lettore servirà di garanzia.

d) Libro Cassa.

e) Libro Verbalì — per deliberazioni del Consiglio della Biblioteca.

Ho riportato, in questo articolo, tante minuzie che avrei potuto tralasciare: ma ho voluto essere completo (se avessi dimenticato qualche cosa di grosso!) soprattutto per mettere ogni cosa sotto gli occhi delle Presidenze volenterose di fare del bene: così, spero, sarà agevolato un po' il loro compito.

E adesso, all'opera! Date un esempio di buon volere!

Laurus Segnacensis.

COME UN UOMO ONESTO EVITA LA CONVERSAZIONE DI DONNE SCOSTUMATE E DI UOMINI DISORDINATI, COSÌ UN CRISTIANO DEVE EVITARE LA LETTURA DI LIBRI E GIORNALI CHE NON HANNO FATTO E NON FANNO ALTRO CHE MALE AL GENERE UMANO.

Lacordaire

ATTI UFFICIALI

ADUNANZE DIOCESANE PER REV. ASSISTENTI ECCLESIASTICI

Al Rev. Assist. Eccl. delle Federazioni Diocesane.
Al Presidenti Federali del Veneto.

Il Consiglio Regionale nella sua ultima seduta, considerata la difficoltà di indire un'unica adunanza regionale per Rev. Assistenti Eccl. dei Circoli ha deliberato di indire adunanze locali di Assistenti Eccl. in modo che gli stessi temi svolti dagli stessi oratori possano essere discussi successivamente nel giro di pochi giorni in tutte le Diocesi del Veneto.

In esecuzione di tale deliberato la Presidenza Regionale indice nei giorni seguenti le adunanze diocesane di Assistenti Eccl.:

Mercordì	16	Agosto	- Verona
Giovedì	17	"	- Rovigo
Venerdì	18	"	- Vicenza
Sabato	19	"	- Belluno (anche per Feltre)
Lunedì	21	"	- Vittorio
Martedì	22	"	- Udine
Mercordì	23	"	- Pordenone
Giovedì	24	"	- Treviso
Venerdì	25	"	- Venezia (anche per Chioggia)
Sabato	26	"	- Padova

Saranno oratori alle adunanze Mons. Pini e Mons. Manzini (?), i quali svolgeranno i seguenti temi: «Quali sono le funzioni dell'Assistente Eccl.» - «L'educazione del giovane e il suo avviamento alla scelta dello stato».

I temi saranno seguiti da breve e pratica discussione. L'Assistente Eccl. regionale e diocesano potranno intrattenere i loro confratelli su argomenti di carattere regionale e locale.

Sono approvate le feste di Bagnaria Arsa del 6 Agosto e di Teor del 20 Agosto p. v.

Il 13 Agosto è indetto il Convegno dei Presidenti ed Assistenti Ecclesiastici della Plaga di Tarcento. Verrà inviato ad ogni Circolo apposito avviso con l'ordine del giorno.

Nel prossimo numero si darà relazione del Convegno di S. Daniele.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

La visita di Mons. Arcivescovo al Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica mattina, dopo la Comunione Generale tutti i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese, diedero gli ultimi ritocchi al teatrino estivo e per preparare un degno ricevimento a S. Ecc. Mons. Arcivescovo che nel pomeriggio doveva venire in visita.

Alle ore 5 pomeridiane, la squadra ciclistica va a ricevere Monsignore che giunge poco dopo in automobile fatto segno ai più entusiastici applausi dei giovani.

Accolto l'omaggio di espressioni di affetto e di fiori da parte di due bimbi dell'Oratorio Domenicale S. Ecc. inizia la visita.

Ammirato l'ordine con cui è tenuto l'Ufficio di Direzione, l'Arcivescovo passa nella sala della «Buona Stampa» dove gli viene presentato un saluto stampato, con la macchina tipografica del Ricreatorio, gli vengono mostrati i giornali che vengono posti in vendita ed i registri dell'Amministrazione, S. Ecc. ha vive parole di plauso, come parole di plauso ha per la sala di lettura e per l'annessa Biblioteca. Fatta una visita alla sala delle riunioni serali, che contiene anche un elegante e ben provvisto buffet, S. Ecc. passa nel teatro dove ha luogo il saggio catechistico.

Tutti i giovani, tanto quelli istruiti da Don Cesare Benaglia, come quelli istruiti dal Rev. Parroco del SS. Redentore Don Giovanni Buttò, rispondono con disinvoltura e con franchezza a tutte le domande, che sono parte fatte dai rispettivi insegnanti e parte dall'Arcivescovo stesso.

Finito il saggio di Catechismo, mons. Arcivescovo offre a Don Cesare Benaglia una cospicua somma per supplire, almeno in parte, alle molte spese, che sono occorse per la costruzione della tettoia.

L'offerta è accolta da un prolungato applauso da parte di tutti i soci. L'Arcivescovo si congratula quindi con gli allievi della Scuola Superiore di Catechismo.

In una sala poi del Collegio Arcive-

scivole venne offerto a Monsignore un banchetto dopo il quale, ad iniziativa dei giovani del Ricreatorio, venne inviato un telegramma di omaggio al Sommo Pontefice.

IL TRATTENIMENTO SERALE

La serata di inaugurazione della tettoia con l'annesso teatro estivo alla quale partecipò l'Arcivescovo non poteva riuscire migliore. Al fresco si stava benissimo.

Alle ore 21 il cortile era gremito da un pubblico scelto e numerosissimo. Quando entra l'Arcivescovo, un prolungato applauso lo saluta.

E comincia la rappresentazione.

Dopo una poesia di occasione composta da Mons. Ellero e la relazione sui due ultimi anni di vita del Ricreatorio letta dal rag. Vicario, ha luogo uno scherzo comico-musicale intitolato il «Barbiere di piazza» che piace. Accompagnavano il canto la signorina Franceschinis (piano) la signorina Brinis e i signori Cuttini e Bontempo (violini).

Dopo l'estrazione dei numeri della Lotteria e l'esecuzione di vari cori, i giovani filodrammatici si produssero con il Bozzetto drammatico: «Le ultime ore di Camoep».

Fra i giovani dilettanti, tutti applauditi, emerse Sgobino Luigi che si è rivelato artista nel vero senso della parola e riscosse dall'uditorio frenetici applausi.

SPORT

Risposta all'articolo comparso sulla «Fiamma» del 15 corr. circa la gara di fott-ball svoltasi domenica 2 luglio tra la squadra del Circolo S. Giorgio e la II^a del R. F. U.

Teniamo ad informare i «Giovani calciatori di S. Giorgio» che in detto giorno nessuna squadra regolarmente iscritta al Gruppo Sportivo del R. F. U. ha avuto autorizzazione dai dirigenti (come prescrive il regolamento) di postarsi a disputare una gara di fott-ball con la squadra del Circolo S. Giorgio.

Non trattasi perciò di II^a squadra del R. F. U., ma bensì di un gruppo di

bambini (in gran parte non iscritti al nostro Circolo) racimolati da un aspirante iscritto al Ricreatorio che la sera stessa è stato punito dal Direttore.

Tanto per la verità.

Il Delegato Sportivo
FRANCESCHINI FRANCESCO.

Comunicato.

Essendo venuto a conoscenza del contegno poco corretto tenuto durante partite di fott-ball da giocatori iscritti a squadre affiliate a i nostri Circoli:

INVITO

gli Assistenti Ecclesiastici a provvedere affinché dette partite siano sempre assistite da qualche fiduciario del Circolo, raccomandando di prescindere dalla tecnica del gioco piuttosto che includere elementi non regolarmente iscritti al Circolo.

Il Delegato Sportivo
FRANCESCO FRANCESCHINI.

Una gara di calcio

(S. GIORGIO-CHIAVRIS)

Domenica 23 scorso si stabilì una gara di calcio tra i giovani calciatori di S. Giorgio e quelli di Chiavris.

Verso le 17.30 incominciava la gara con molta calma ed entusiasmo da ambedue le squadre. Dopo un quarto d'ora di gioco, un corner contro il S. Giorgio lanciato con molta precisione segnava il primo punto. Trascorsero pochi minuti che un altro corner a favore di Chiavris segnava goal al S. Giorgio, così la prima ripresa terminava, vincitrice Chiavris. Dopo dieci minuti d'intervallo ricominciava la partita, sempre con calma, però nella squadra di S. Giorgio si cominciava ad allargare un po' le ali, portandosi in breve tempo alla maggioranza del gioco, e dopo cinque minuti per merito di Simonetti il S. Giorgio segnava il primo goal al Chiavris.

Dopo breve tempo un'autogol segnato dal Capitano della Chiavris portava al pareggio le due squadre. Però con una splendida calata del Capitano della Chiavris, questa ritornava a dichiararsi maggiore con ottimo punto. Verso il 30^{mo} minuto dopo un corner a favore del San Giorgio lanciato da Gismano, la difesa del Chiavris lanciava in alto il fott-ball mentre Cignolini rimandava efficacemente riportando di nuovo il goal del pareggio.

La gara terminava tra gli evviva ed i trionfi al Papa ed alla Gioventù Cattolica Italiana di ambedue le squadre. Arbitrava il Cappellano di Chiavris.

Così, ragazzi, si gioca!

Raccomandiamo alle nostre compagnie calcistiche la lettura di questo grave ammonimento che l'«Idea Giovanile» di Verona mette in calce ad una cronaca di Sport che pure riproduciamo:

«Olimpia I batte Ausonia I 4 a 1.

Match un po' elettrizzante e gioco pesante da ambo le squadre. La superiorità è stata sempre dell'Olimpia. Rodolfo.

Alla cronaca sportiva aggiungiamo una sola parola: noi non avremo voluto parlare se Rodolfo non avesse accennato alla partita elettrizzante di domenica fra Olimpia e Ausonia. Noi non discutiamo né sulla superiorità, né sulle cause che devono essere ricercate dalla competente Federazione Sportiva. Il fatto si è che la partita più che elettrizzante è stata per nulla edificante. Il litigio per ragioni di gioco calcistico non lo comprendiamo, tanto più fra giovani cattolici; altrimenti dobbiamo sospettare che, anziché coscienze cristiane si siano fatte coscienze sportive e di queste francamente non sappiamo che farne. Oh! se tanto interessamento vi fosse in quei giovani per lo stretto movimento giovanile, quanto ve n'è per il calcio vi sarebbero meno piedi e più coscienze in moto».

Le nostre Cronachette

MOVIMENTO GIOVANILE

La grande giornata della gioventù cattolica udinese intorno al Parroco del Carmine Mons. Querini; del Riecreatorio Festivo intorno all'Arcivescovo per la gara di coltura; la giornata sociale di Lestizza; il pellegrinaggio a Castelmonte della gioventù del Mandamento di Palmanova, sono gli ultimi avvenimenti della quindicina passata che registriamo con viva compiacenza per dimostrare che è una scusa quella del caldo per esimersi dal lavoro. Il movimento giovanile è un lavoro parrocchiale, ed il lavoro parrocchiale non conosce stagioni, non conosce requie, non pensa a intervalli.

Che Dio benedica a quelle poveretonache polverose e squarciate dei nostri Assistenti Eccl., vittime di un ideale grandioso!

Avanti, avanti! È tanto bello essere i maestri dei cuori giovanili!

UDINE (S. Giorgio). - Il Circolo va avanti benino; piuttosto meglio che peggio. Intanto si vuol cominciare a cantare; ma *Nini* non arriva al *di*. Si viene al venerdì alla conferenza dell'Ass. Eccl. ma non vengono tutti (tutti vengono al *ciné*) e qualcuno tormenta la sigaretta fra le dita per accenderla, ma si sente dire: *qui non si fuma*.

Gino Sacorgnani ha tenuto una bella conferenza sulla «Buona Stampa» e si sta pensando a fare il gruppo della «Buona Stampa» ma sono di quelli che hanno detto che dopo tre domeniche di servizio sono già stufi e allora si aspetta che passi la stufa. — Nessuno vuole assumersi di scopare la sala delle riunioni; *Nini*, dice che non vuol esser sempre solo a scopare... Si domandano rincarzi e rinforzi. Quattro giovani hanno distribuito il «Bollettino Parrocchiale» in un *batti di voli* e non hanno lasciato fuori nessuna casa (dicono essi). Il Presidente aveva una voglia matta di andar soldato, ma il Governo non lo vuole ancora; impari a fare qualche conferenza, altro che foot-ball che lo fa cadere sempre. E a proposito del foot-ball, quei di Chiavris sono venuti a invitare i nostri di S. Giorgio, e non si capisce bene chi ha vinto; ma l'importante è che non si sono tirati per i capelli e prima di andare al foot-ball sono stati alla funzione in Chiesa...! Adesso si preparano a fare la Comunione Generale a Castelmonte e tutti vogliono anche la fascia di servizio. Scommetto che se tutti avessero la fascia di servizio, tutti farebbero nulla e l'Assist. Eccl. resterebbe solo a disperarsi.

La Bandiera del Circolo è bella e fa bella figura ma... ha un buco... Per la prossima assemblea ha promesso il suo intervento D. Ugo Massotti. Chi dice di offrirgli la birra, chi un pacchetto di Macedonia.

Vedremo cosa scelerà.

UDINE. - All'Istituto Sordo-Muti. In occasione della chiusura dell'anno scolastico si tenne un piccolo saggio del profitto ottenuto in questi primi e pochi mesi di scuola. Molte le persone intervenute gran parte dell'alta aristocrazia cittadina. Notammo fra le altre Mons. Dell'Oste, un rappres. del Generale Comandante di Presidio, l'on. Tessitori, don Ostuzzi, il dott. Peratoner ed altri. Terminato il saggio parlarono apprezzatissimi Mons. Dell'Oste e D. Ostuzzi. Chiuse infine il Prof. Bonomi Direttore dell'Istituto ringraziando i benefattori presenti e dicendo che tutto spera da Dio e da loro.

Al prof. Bonomi socio effettivo della Gioventù Cattolica Friulana che con tanta abnegazione e con tanta fede si sacrifica per bene di questi poveri infelici le nostre congratulazioni e gli auguri più fervidi per il nuovo anno.

CUSSIGNACCO - Un nuovo Circolo? Pare di sì, anzi si senz'altro. Come no? - Sì, e basta. Lo ha detto il Parroco e basta, lo ha visto Glauco e basta. In paese nessuno sa niente perché non occorre far sapere che i giovani fan confusione. Sono dei migliori ragazzi del paese tirati su dal Parroco, e se anche qualche volta fanno arrabbiare il *nonzolo* perché sporcano le stanze, è... buon segno; segno che son vivi e che lavorano di piedi. Più tardi lavoreranno di testa ed allora faranno diventare matto un comune intero! Son certi ragazzi che hanno cominciato a parlare in famiglia di questo Circolo e qualche mamma si è acccontentata di dire: «Fin che tu stas cul Plevan, tu ses sigur; baste che no tu vadis ator di gnot!» - Ma è la colpa di Glauco che vien di notte: sì, ma quando, giovanotti di Cussignacco, sarete un drappello forte e disciplinato, allora che giorno di sole e di festa aperta! Dite alle Suore che preparino la vostra bandiera, che il manico è pronto!

TRICESIMO-TARCENTO-NIMIS. - E' la piaga che ha bisogno di una sistemazione definitiva nella nostra organizzazione giovanile. Parecchi giovani vengono periodicamente da noi a domandarci assistenza e consigli, dispiacenti della mancata propaganda della *Fiamma Giovanile*. La Federazione Giovanile intende uscire dagli indugi e dalle dolci aspettative e invita i Circoli della piaga suddetta a star preparati all'invito e alla discussione su questi punti principali:

1. - Situazione dei Circoli della piaga;
2. - Determinazione definitiva delle plaghe e relative Sottofederazioni;
3. - Mezzi di propaganda e di organizzazione per lo sviluppo dei Circoli nella piaga.

Noi salutiamo il risveglio di questa piaga che ci sta tanto a cuore e il Signore illumini i nostri novelli Assistenti Ecclesiastici a far opera di amore e di sacrificio per questa forte gioventù transmena.

ARTEGNA. - Prendiamo atto della lettera ricevuta da alcuni soci del Circolo «S. Genesio» di Artegna di risposta alla corrispondenza al 39559 e alla nota redazionale apposta alla stessa corrispondenza. Siccome però la lettera per lo spirito che la informa è suscettibile di nuova polemica, crediamo opportuno non pubblicarla per non ingenerare dolorose impressioni, e preghiamo gli amici di Artegna a presentare alla Federazione le loro lagnanze.

Avevamo scritto questo, ma oggi siamo ancora contenti che un amichevole personale abboccamento coi dirigenti del Circolo abbia chiarito ed appianato ogni e qualsiasi infondata od esagerata supposizione, e riconosciute esaurienti le risposte che il Circolo S. Genesio dà a sua necessaria discolpa. Mons. Castellani nella sua paterna bontà ha voluto in questa circostanza consegnare a Glauco L. 50 (cinquanta) quale offerta alla *Fiamma Giovanile* e questo fia sugger che ciascun sganni! Grazie, Rev.mo Monsignore!

TARCENTO. - Gita dei Giovani. E' la prima di quest'anno, quindi attesa sino alla passione. L'itinerario era stato fissato quasi alla vigilia: Tarcento-Avasinis-Lago di Cavazzo sperando di fare un'improvvisata anche ad Alessio dove si festeggiava il S. S. Redentore. I chilometri del percorso erano numerosi, pure in mezz'ora si è già ad Avasinis.

Grazie al nostro chauffeur che ci risparmiò scarpe e noie e... una buona lavata di pioggia! Ad Avasinis ci viene subito incontro una faccia amica e sorridente: è D. Grillo che ci stringe la mano, ci saluta tutti per nome e ci fa poi gustare la sua squisita ospitalità.

E viva al lago. *Quantum mutatus ab illo* che vidi anni or sono: allora era il

rude e mero pasto della natura, oggi anche l'uomo è venuto ad abbellire, vi ha gettate numerose barche, fuggenti e leggiadri vaporini per visitatori. Se fossi poeta mi ci sarei fermato come lo Zanella vicino all'Astico, ma nessuno era di quella prosapia: fuoco alla macchina dopo un... confort e marcia indietro. Un ultimo saluto, una seconda tappa con funzione vespertina ad Avasinis e si fugge nella cadente sera sulla buia via del ritorno. Scendono in torbide le acque del gran Tagliamento, sulla terra virente e nel cielo si ammirano quei radiosi fenomeni che seguono gli acquazzoni nell'estate. Io guardo sorridente e penso quando verrà il giorno in cui con eguale beltà e splendore, balzando dell'immane guerra e dalle tempestose lotte, fulgeranno i giovani dei nostri circoli, vindici e apostoli di Cristo.

Intanto i giovani di Tarcento cantavano festevoli: come nella natura così nel loro canto v'è un'augurio vibrante di cristiano e giovanile entusiasmo.

Onomastico del Parroco. 18 - Anche questo giorno, i giovani del Circolo attesero con impazienza. E' venuto ad essi, con dono squisito, hanno esternato al loro Parroco i sensi del loro profondo affetto.

Il 20 Domenica d'Ottobre Congresso Eucaristico - Interforaniale a Tarcento. Per ora solo l'annuncio. Dev'è Eucaristia è anche giovinezza cristiana. Ai giovani quindi di Tarcento, a tutti noi, il dimostreremo con opera e preghiera che la festa del 7 ottobre p. v. sarà la nostra festa.

Finalmente che viene qualche cronaca della piaga di Tarcento. Effetti dei S. Esercizi? (N. d. R.)

CIVIDALE. - Medaglia al valore. L'amico carissimo ingegner Romualdo della Torre, presidente della Sezione Cividalese Reduci di guerra, è stato in questi giorni decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

All'ex Capitano della gloriosa arma dei fanti, giungano gradite le affettuose congratulazioni di tutti i Reduci Cividalesi e dei giovani dei nostri circoli.

Sempre lauree. Questa è la volta del costantissimo studioso amico Gusto Faleschini, uno della vecchia schiera della «trupa» del Circolo.

Brillantemente, come in tutte le sue cose, è riuscito in un anno e mezzo a conquistarsi la laurea in giurisprudenza.

Il compiacimento dei suoi amici si è sfegato in due bellissime epigrafi, una delle quali in vernacolo, esposte in ogni angolo della città.

Noi, compagni di nido, con le congratulazioni fraterne, gli inviamo uno strappatissimo **Triumphe!**

Teatro Riecreatorio. Il caldo, i mari e i monti e anche un po' di fiacchite non scompagnata da un «fregul» di... (mal di cūr) hanno reso deserta la nostra scena.

Fino a quando? - La risposta alle rispettive «borsis» - Possibile che le tasche di qualche d'uno siano inesauribili!

Esploratori cattolici. Hanno bisogno di denaro per prodursi al pubblico in divisa. - Dalla «Squilla» leviamo l'appello ai generosi amici cividalesi.

Vita militare. Parecchi amici nostri, prossimamente cambieranno vita. - La Patria li chiama per istruirli, fortificarli, per renderli capaci un giorno di difenderla.

Ai nuovi scaldati, il nostro affettuoso saluto, il nostro augurio sincero.

C'è un enorme distacco tra un braccante ubriaco di comunismo ed un laureato che va a bastonare; quest'ultimo è infinitamente più plebeo di quello; meno degno di pietà e di memoria.

Giovanni Papini

S. DANIELE. - Beneficenza. Chiediamo cento scuse agli amici se questa notizia è un po' in ritardo, ma prima di pubblicarla volemmo accertarsi se era realtà. La Domenica 9 luglio 5 soci del Circolo Giovanile Cattolico di qui fra un sorso e l'altro offerono L. 1 (una) collettivamente pro Bandiera Circolo. Il socio Pecile Carlo entusiastato da questo atto con gesto veramente pescanesco offre L. 5 solo, pure pro Bandiera. Era presente il Segretario sig. Zavanaga che intascò subito la somma per tema di un pentimento.

TRICESIMO. - Opera Card. Ferrari. Il Circolo Giovanile Cattolico locale, mai secondo nelle buone iniziative, ha assunto il mandato di promuovere anche nella nostra cittadina, un Comitato di propaganda onde curare un maggiore sviluppo e dare il dovuto incremento all'opera del compianto Card. Ferrari.

In questi giorni, al Presidente del Circolo, sig. Tosolini, sono pervenuti un'infinità di manifesti volanti e murali per la diffusione e l'affissione unitamente a diversi Bollettini e tessere di riconoscimento da distribuirsi fra gli associati.

Segnaliamo la nobile iniziativa che, oltre ad essere altamente religiosa e morale, offre a tutti gli aderenti una non indifferente copia di benefici e di facilitazioni nei molteplici e svariati bisogni della vita.

Ci auguriamo che altri Circoli, seguano l'esempio del nostro.

FORGARIA. - Sintomi. Dopo lunghi anni di intensa preparazione spirituale, cresciuta nel silenzio dei cuori, giorni fa un manipolo di giovani, raccogliendo l'eredità avita di una fervida fede cattolica, fondava un Circolo, che tra breve sarà l'avanguardia della Gioventù Cattolica.

Solo chi conosce le critiche condizioni di un paese, interamente colpito dalla necessità dell'emigrazione, può comprendere il valore di un atto così risoluto. In un'intervista, concessaci da alcuni più in vista del Circolo, ci fu detto che il Programma del Circolo stesso sarà un programma massimo e spiccatamente avanguardista.

POZZUOLO. - R. Scuola Agraria. Sedici abbonati a «Fiamma Giovanile» hanno lasciato la scuola Agraria di Pozzuolo e si sono lanciati, con la Fiamma della Scienza nella mente, con la Fiamma della Religione nel cuore, con la Fiamma di carta in tasca, nelle diverse parti del Friuli, nei loro paesi. Sono sedici baldi giovani pieni di vita, di entusiasmo e di concreti proponimenti di fecondo lavoro in pro della Scienza, della Religione, della Patria.

Colautti Lauro, 1. premio in profitto; 3. premio in condotta e lavoro con diritto alla borsa di Studio. - Zuliani Isidoro, 2. premio in profitto - Celli Massimo, 3. premio in profitto e 1. premio in condotta e lavoro - Goia Aldo, 2. premio in condotta e lavoro - Lestani Aldo, Zucchiatti Umberto, Nadalin Angelo, Zanutto Bruno, Schiffo Alessandro, Figini Lucio, De Monte Umberto, Mizzan Francesco, Bertossi Cornelio, Menon Giovanni, Bernardo Enrico, Piccini Riccardo, Licenziati.

FOZZECCO. - Domenica 23 luglio festa del Patrono del Circolo S. Filippo Neri.

Alla mattina Comunione generale. Alla messa solenne appropriato discorso di D. Buiatti di Mortelegliano.

Dopo la funzione vespertina applauditissimo discorso di circa un'ora del fucino Virginio Castellani.

Parole di ringraziamento del socio Antonio Vidussi.

Seroscio di triumphe per alcune praticissime raccomandazioni di D. Buiatti anche sul conto della Bandiera.

Giovani di Pozzecco, a quando questa?

NIMIS

I GIOVANI A CASTELMONTE.

Domenica 16 corr. una cinquantina di giovani del locale Circolo Giovanile Cattolico fecero una gita-pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte donde tanta luce di fede viene irradiata a tutto il nostro caro Friuli.

Subito dopo l'arrivo confessione e Comunione generale con devozione, con pietà profonda e sentita che non teme lo stupido sorriso, il motteggiare di certa gente.

Poi l'Assistente ecclesiastico del Circolo Don Lorenzo Castellani che con amorosa cura organizzò e guidò la gita recitò la S. Messa e disse ai giovani brevi, ma infuocate e belle parole. La Messa cantata fu eseguita da alcuni giovani del Circolo con all'harmonium il bravo e carissimo Luigi Comelli e ad Essa furono intrecciate canzoni tomaniane assai bene eseguite dai giovani stessi e l'Ave Maria del Gounod cantata con quel calore di voce e armonia che gli sono proprie dal sig. Gervasi, stud. di Medicina, pure del Circolo.

In tutti la gita lasciò ricordo vivo, impressioni dolci che non svaniranno presto ed il desiderio di presto poterla rifare.

LESTIZZA

L'inaugurazione del nuovo vessillo giovanile

La festa di domenica fu una vera affermazione del nostro movimento, fu rivelazione dei nostri giovani. I nostri giovani sono semplicemente magnifici. Vengono da Palmanova, da Codroipo, da Flaibano, da S. Maria di Selaunico, da Galleriano, da Mortegliano, da Nespolo, da Flambro, da Talmassons, da Pozzecco, da Balsaldella. Si temeva la festa rovinata. Il sole fa capolino.

E' giunta la musica: anch'essi, i balli di giovani di Basaldella son venuti sotto la pioggia.

Il nuovo vessillo, sostenuto dal pres. Antoni Garzitto, si scopre e sui suoi lembi spiegati scende la benedizione d'Iddio, impartita da Mons. Palese, mentre funge da padrino il sig. Elio Pagani, poi sfogorava nel suo candore accanto al simulacro della Vergine del Carmine. E Don Masotti pronuncia un discorso vibrato, elettrizzante tutto forza.

PROCESSIONE

Magnifica la processione; dinanzi al Simulacro della Vergine sono i giovani di Circoli, preceduti dalla banda. Si nota, nei vessilli di Lestizza, Federazione Friulana, Palmanova, Mortegliano, S. Maria di Selaunico, Flaibano, Codroipo, Nespolo, garrivano al vento; e il loro garrito, si confondeva col canto del « Noi vogliamo Dio » che saliva solenne fino al cielo fatto azzurro.

CONVEGNO

Dalla chiesa sfilò di nuovo il corteo al luogo del convegno, vasto cortile gentilmente concesso dalle famiglie Morelli e Pagani a cui vada sentito ringraziamento.

Fu aperto colla lettura del telegramma del S. Padre che, bene augurando av venire nuovo vessillo, impartì a tutti i giovani convenuti apostolica benedizione, lettura che fu accolta da un potente trionfo al Papa.

Il presidente onorario sig. Ugo Garzitto porge il saluto di Lestizza commossa che, profondamente cristiana, non poteva sottrarsi a questo movimento fulgido di promesse, pieno di speranze, per cedere la parola agli inviati dalla Federazione. E il presidente allora porge a nome della Federazione l'adesione incondizionata e la parola di congratulazione e d'augurio che la nuova bandiera sia sprone alla lotta negli ideali cristiani. Parla quindi un giovane del R. F. U., il sig. Franceschini, che ha parole d'entusiasmo, vibrato, ardenti e termina inneggiando all'avvenire del movimento giovanile e alla gioventù friulana.

Da ogni parte si grida: Parli don Ma-

sotti, vogliamo D. Masotti. E don Masotti sale sul palco e con la sua parola alata, incisiva, forte, avvince l'uditorio, lo trascina, lo commuove, lo fa prorompere in applausi. Siamo qui venuti, cominciò egli, al suono della marcia reale, non per un semplice caso, ma per affermazione a l'italianità viva e sentita. E continua dicendo che i giovani cattolici vogliono grande l'Italia, non infrollita nei vizi, grande per civiltà, di quella civiltà che viene dal Cristo, poiché è Gesù Cristo che formò e rese grande l'Italia, poiché arrestò i barbari, li convertì, li rese romani. G. C. che si chiama romano. Essi, i giovani cattolici, non hanno segreti, non temono la luce, vogliono la salvezza, ma nelle pae, nell'amore, che solo viene da Dio. Il suo finire fu accolto da scroscianti applausi e seguito da fragorosi trionfi, da canti vibranti, da marce musicali. Parlarono in seguito anche don Cecchini e don Biattini.

Chiuse la seduta don Comand ringraziando i convenuti e rilevando come il bel numero dei giovani venuti nonostante il tempo, mentre locommuove, è segno che i nostri giovani sono destinati alla conquista.

UN'ORA DI ADORAZIONE

coi fiocchi l'hanno fatta i giovani dei tre Circoli di città il giorno di S. Ermacora alle Grazie; oratore il prof. Drigani.

— Mamma mia, ti pensi dopo un mese, caro Glauco, di farne la cronaca?

— Cosa volete, mi sono dimenticato; ma è anche perché sul momento non ho fatto riflessione, mi pareva una cosa comune che non occorre subito registrare, quasi sembrasse che le cose si facessero per metterle sul giornale.

— E che cosa fai adesso se non mettere sul giornale una cosa che tutti i Circoli fanno? E che sono quelli di Udine?

— Basta, basta, come non detto; fortuna che l'Ora è fatta e bene; altrimenti se si cominciasse a fare pettegolezzi sull'Ora di Adorazione da farsi, certo non si farebbe.

Un nostro referendum

Apriamo questo referendum straordinario a due sole condizioni: 1. Devono essere i giovani e non gli Assist. Eccl. a rispondere. 2. Ogni risposta deve essere firmata e pubblicata.

1. Qual'è il *minimum* delle Comunioni che deve fare un giovane dei Circoli in un anno?
2. Qual'è il *minimum* delle conferenze che deve preparare e leggere un Presidente di Circolo?
3. Può un giovane dei nostri Circoli frequentare un ballo privato, sempre escluso quello pubblico?
4. Ciuffo, sigarette, bicchierini, amicizie femminili, cartoline illustrate e profumate, profumi e scarpe di lusso sono cose sconvenienti o compatibili in un giovane cattolico?

Inviare le risposte alla Direzione del nostro giornale... quando si vuole.

Caro Glauco

Il Circolo Giovanile di Tricesimo si compiace vivamente con la S. V. R. ma per i progressi evidenti del portavoce del movimento giovanile cattolico.

Fiamma Giovanile stavolta, oltre che essere uscita in tre pagine, reca ampie e svariate notizie, soddisfacenti spunti di cronaca.

Si sentiva veramente il bisogno di conoscere più estesamente e più intimamente certe questioni. Fiamma Giovanile ora, se non ha raggiunta la perfezione, può almeno offrire ai lettori un notiziario non indifferente.

Riguardo al referendum daremo qualche risposta in merito.

3.ª settimana di studio per gli Assist. Eccl. della G. C. I. della Regione Veneta

Confortato dall'esito, quanto mai efficace delle Settimane di Venezia e di Vicenza, il Collegio Regionale degli Assistenti Ecclesiastici ha indetto la 3.ª Settimana di Studio, la quale si terrà in Padova (Pensione Universitaria dal 7 al 12 del prossimo agosto).

Il bisogno di sentire la parola pratica; frutto di studio e di esperienza, di dotti insegnanti, l'efficacia di una chiara, esauriente discussione che diradi ogni dubbio di materia così delicata, qual'è la formazione del giovane; il sollievo di alcuni giovani passati in fraterna familiarità ed allegria; il vantaggio di esporre ad altri il tesoro della personale esperienza e delle condizioni particolari per averne consiglio, approvazione ed incoraggiamento; sono ragioni tali che assicurano fin d'ora anche a questa 3.ª Settimana l'esito brillantissimo delle altre due.

I nomi dei preposti alla Settimana ci sono sicura garanzia di un godimento spirituale e pieno: Mons. Manzini di Verona, Mons. Vigna di Cremona, P. Favaro, barnabita di Lodi.

La retta è modica, se si pensa alle spese di organizzazione: L. 65 per il vitto e l'alloggio.

Le iscrizioni si ricevono presso le Federazioni Giovanile Diocesane del Veneto o presso il Consiglio Regionale Veneto (Treviso, Palazzo Filodrammatici) e si chiuderanno il 2 Agosto.

È proibito

leggere da Zorzi, da sior Tonin, ecc. la « Fiamma Giovanile » a scrocco, senza pagarla. Abbiamo disposto per un servizio di vigilanza. Avviso anche a certi Reverendi... Mons. Gori, lettore arrabbiatissimo di F. G., ha pagato la prima multa e si è abbonato per 5 anni!

Gli abbonamenti

a « Fiamma Giovanile » continuano a venire con un crescendo che tanto ci conforta! Sono giovanetti contadini e artisti che scrivono cartoline e letterine davvero commoventi. Le ultime da Lavariano, da Pozzecco, da Rualis, da Pozzuolo, da Nimis.

Piccola Posta di Glauco

Lavariano. - Bravo Francesco. Scrivimi e fa propaganda.

Pascoli. - Aspetto tanto ma tanto dai buoni chierici in vacanza.

Varmo. - Grazie infinite del secondo tuo articolo di fondo che farà gran rumore. Ricevo L. 25 e i 15 nuovi abbonati.

N. N. - Mi domandi del Congresso Eucaristico Diocesano. Si aspetta che esca il Bollettino. Si cercano propagandisti.

Vigi. - Il mio telefono porta il n. 522.456.

Trieste. - Toni. Ti aspetto a braccia aperte. Saluti a D. Rubino.

Montecatini. - Saluti a te e alla colonia friulana. Oh che bene a Udine sotto il sole di Piazza Vittorio vicino a Visintini!

Udine. - S. C. La parrocchia di S. Giorgio va a Castelmonte in pio pellegrinaggio il 6 agosto p. v. Tutti possono partecipare perchè non c'è il supposto egoismo!

Pagnacco. - Delta. E il tuo articolo? Che bello... se me lo manda. Oh, Lei è arrabbiato perchè D. Urtovic non è stato a predicare a Pagnacco? Verrà appena finita la cura del... sole!

Roberto. - Chi ha la collezione intera di F. G. può esaminare se non abbiamo mantenuta la stessa linea di condotta. C'è il prof. D. che dubita.

Lucciola. - Provvedi entro il mese per le statue. Giovanni. - Non farmi confusioni fra i due statuti della Sezione Femminile Cattolica. Altro sono le giovani dei Circoli, altro le donne dei Gruppi. Il Card. La Fontaine a Venezia, nel loro Congresso generale, ha tracciato il loro programma quando ha suggerito alle giovani di andare avanti; quando alle donne ha detto che primo loro dovere era la casa. E non interpellarmi più su questa materia di cui sono profano.

Virco. - Non avevo mai veduto la medaglia alle madri dei caduti in guerra. La scritta è così: « Il figlio che ti nacque dal dolore - ti rinasce, o beata, nella gloria - e il vivo eroe - piena di grazia » - è teo. « E' bellissima, ma è dannunziana.

Nino. - Non abbiamo segreti. La tiratura di F. G. al 31 luglio è di 1400.

S. M. la Longa. - Abbiamo sempre spedito 5 copie all'indirizzo: Circolo Giov. Catt. di S. M. la Longa. Scriveteci se volete gli arretrati.

Silafè. - Il numero precedente del 15 luglio è esaurito, e alle rivendite di Udine non è neppure stato distribuito.

Menis. - Grazie infinite tua collaborazione. Insisto sulla mia idea, che il giornale dev'essere sì di formazione ma non una palestra intellettuale, come le maggiori riviste nostre. Giornale vien da giorno! Basta una goccia!...

Prof. Ellero. - Le domando per piacere se, avendo letto sull'Annuario Cattolico l'articolo *Il teatro e la Chiesa* di D'Amico, si possa sostenere la tesi che il teatro comico è contro la Chiesa (o, in lato senso, sempre immorale). A me sembrano idee futuriste, buon Maestro.

Dignano. - Ringrazio infinitamente delle sue osservazioni circa la nostra stampa che faccio mie, dispiacente non poter pubblicare per l'indole del nostro giornale.

Ursus. - Si è discussa la questione della rivendita spicciola del nostro giornale nelle grosse parrocchie, all'uscita dalla Messa festiva; ma ancora non si è determinato cosa alcuna. Tu lo sai che gli abbonamenti sono il miglior boccone per l'amministratore perchè il più sicuro.

Civis. - Favoreisci vedere a proposito del Collegio degli Assist. Eccl. dei nostri Circoli lo Statuto compilato da Mons. Fedeschini, riportato nella nostra « Rivista Diocesana », Aprile 1921, pag. 62.

Cividale. - Bravo, Dino. Tu almeno fai come un vero federato; prima di stampare uno statuto od un regolamento domandi il visto della Federazione e della Curia; ma ci sono invece degli Assist. Eccl. che fanno stampare senza alcun visto. Ma sai tu che per fare queste cose ci vuole lo spirito di unità e quello della obbedienza? Bravo, Dino. Tu sai. Dio benedirà la tua Sottofederazione.

IMPORTANTE

Gli abbonamenti al giornale si ricevono anche presso la Ditta Zorzi che gentilmente si presta.

Quante facilitazioni per fare il bene!

INSERZIONI

Cercasi harmonium buono stato di seconda mano.

Rivolgersi all'Amministrazione Periodico.

Assoluta novità : : PAGELLINE PER GIOVANI

per Comunioni Generali

sei domeniche 3. luigi ecc.

Rispetto umano, purezza, bestemmia ecc.

br... le ha confezionate e distribuite

vanno a ruba

presso G. B. ZORZI L. 5010

Deposito quattro Statue sacre della Ditta Demetz presso Amministrazione giornale. Visita dalle 9 alle 12.

AVVISI ECONOMICI

CERCASJ magnete potente, forza 700 cavalli, per muovere alcuni Circoli nostri.

TROVASI a Moggio Circolo modello per propaganda e sostentamento « F. G. ».

SI PROPONE da un Circolo federato un referendum sulla questione seguente: « Come si può conciliare l'esistenza di un Circolo col triste fatto dell'emigrazione periodica ».

Dalla « Fiamma » di Treviso togliamo questa bella testata: « Nello sfasciarsi di vecchio edificio resiste il troncone destinato muro maestro del nuovo; così crollano con fracasso partiti e istituzioni intorno alla Gioventù Cattolica Italiana, predestinata dalla Provvidenza muro maestro dell'era nuova ».

CERCASI fattorino postale per ritirare alla posta i vaglia del 2. semestre della F. G.

TRASLOCO. In breve, vista la crisi odierna ed il rialzo della carta da stampare, il nostro ufficio si trasporterà in Via della... Provvidenza.

AI NOSTRI GIOVANOTTI che vanno... a marito raccomandasi il libretto: « Nozze Cristiane » per soda preparazione al matrimonio. Rivolgersi all'autore Dr. Angelo Sac. Tonutti, Via Grazzano 28, Udine. Costa L. 1.

HARMONIUM buono trovasi in vendita presso il Parroco di Dignano. Scrivere.

SI DOMANDANO indirizzi per spedire copie di saggio del giornale.

SI CHIEDE la data delle riunioni foraniali per spedire propagandisti di F. G.

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino